

IL FU LEAR

Viaggio attraverso il ricordo di una vita

Quel mattino il ragioniere Lear si svegliò di soprassalto: il fiato corto, il cuore a mille e le gambe che tremavano. Una sciacquata al viso e, nel riflettersi allo specchio, il ricordo dell'incubo.

Ma...lo specchio...lo specchio non lo riflette!!!

Povero ragioniere Lear, ma tu guarda se ora pure la vista gli deve tirare certi scherzi simili? Non può che essere colpa dell'età.

Uno di questi giorni andrà diritto dall'oculista. Ormai ha deciso. Si ritaglierà un attimo di tempo e poi... via, per riacquisire una vista che da un po' non fa altro che ingannarlo, fa cilecca!

E poi al lavoro...lo Stato... ogni anno la pensione sembra vicina ma...

Ma è ora di andare in ufficio ragioniere Lear, o il "capo" le darà un'altra lavata di capo...ehm, volevo dire le farà un'altra bella predica perché è da una settimana che non arriva neanche una volta in orario.

Sì, ma oggi non la saluta nessuno in ufficio? Ma che è? Ieri ha litigato con qualcuno per caso? Oh, ecco che arriva il "capo": ora gliene dirà quattro, anche oggi è arrivato in ritardo.

Ma come? Non la guarda neppure e tira dritto fino alla scrivania di Jeffr, il suo vicino di posto.

Ma che fa? Chiede di lei a Jeffr? Ma che è, non l'ha vista? E Jeffr fa finta anche lui di non averla veduta oggi?

Sarà uno scherzo, uno scherzo di pessimo gusto, non è vero ragioniere Lear...ragioniere Lear?...ma dove sta?

Ah, eccola...ma che fa? Corre disperato per la strada?!

Come "è morto"? Chi? Lei?!

Ma la smetta di fare il deficiente! Ma...ma che fa?! Si rimetta immediatamente i pantaloni! Siamo per strada! C'è tanta gente!

Sì ma... ma nessuno la nota. Impossibile!

Pure le mutande?! Questo no, ragioniere Lear, questo no, abbia pietà di me, almeno!

Niente, nessuno si è accorto di lei.

Deve trattarsi di un sogno.

Non... non mi dica che è un fantasma rimasto prigioniero sulla Terra, che queste cose sono solo da copione hollywoodiano.

Eppure, certo, questo suo caso è davvero strano.

Sì, lo vedo! Riesce ad attraversare i muri. Stupefacente, che vuole che le dica?!

Ma dica: lei, ieri notte, si addormentata coricata sul fianco di sinistra, su quello di destra, o supino?

Ah, ho capito. Prima a destra, poi a sinistra ed ha preso sonno solo quando si è messo supino.

Ma era troppo tardi ragioniere Lear, e poi lo sapeva ben da tanto, troppo tempo, che lei riesce ad addormentarsi solo da supino. Troppo tardi. Troppo tardi perché la posizione supina riuscisse a farle recuperare il sonno perso assumendo le altre due infruttuose posizioni laterali.

È rimasto fregato. Non c'è che dire, fregato!

Manuela Taddei